

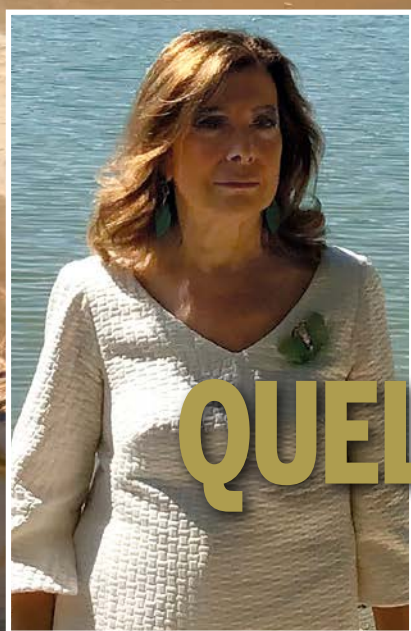
il Polesine

Anno LXXVIII - N. 7-8
Lug-Ago 2022

Giornale degli agricoltori e degli interessi economici della provincia di Rovigo

Foto: © Samuele Gallini

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO



Siccità 2022

Maria Elisabetta Alberti Casellati
sull'argine e nei campi

QUEL CHE RESTA DEL PO

La presidente del Senato a Crespino
per "toccare con mano i danni"

NON DEVI ESSERE FAMOSO PER ESSERE AMMIRATO.



McCORMICK

Power
Technology



Acquista subito il tuo nuovo

McCormick X5.085^{Top}

Dotazione di Serie:

Motore FPT ST5, 4 cil, NO UREA, 75HP, **Trasmissione 32+32 con Hi-Lo - superiduttore - 40 km/h - inversore elettroidraulico, Sollevatore idraulico a comando meccanico + ELS**, P.d.F. a 2 velocità 540/540E, Comando posteriore sollevatore, 3 distributori ausiliari a 6 vie, 2 cilindri supplementari al sollevatore al sollevatore, Aria Condizionata, Ruote 480/70R34 - 380/70R24, Ganci rapidi alle aste del sollevamento, **McCormick Metallic Red Special Edition**

predisposizione per accedere al **Credito d'Imposta 2022**

poche unità in pronta consegna



Acquista subito il tuo nuovo

McCormick X5.085^{Top Tronic}

Dotazione di Serie:

Motore FPT ST5, 4 cil, NO UREA, 75HP, **Trasmissione Powershift 48+16 - superiduttore - 40 km/h - inversore elettroidraulico con modulazione innesto, Sollevatore elettronico**, P.d.F. a 4 velocità 540/540E/1000/1000E a comando elettroidraulico, 3 distributori ausiliari a 6 vie, 2 cilindri supplementari al sollevatore al sollevatore, Aria Condizionata, Sedile a sospensione pneumatica con braccioli e poggiatest, Ruote 480/70R34 - 380/70R24, Ganci rapidi alle aste del sollevamento, **McCormick Metallic Red Special Edition**

predisposizione per accedere al **Credito d'Imposta 2022**

poche unità in pronta consegna

 ARGOTRACTORS

McCormick is a trademark of Argo Tractors S.p.A.



mccormick.it

1961 AGRICOLTURA SRL

Via I Maggio, 231 - Bosaro (RO) | 342 693 6571 | www.1961agricoltura.it

■ SICCITÀ

Un'immagine dolorosa



“**Grazie di cuore** per questo invito perché esco da questo incontro con un bagaglio di conoscenze superiore”: la presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati dopo la visita lungo l'argine del Po e in una azienda di Crespino ha potuto “toccare con mano” gli effetti del cambiamento climatico sull'agricoltura.

“Il Polesine da sempre è una terra considerata il granaio del Veneto, e invece in questa visita mi ha restituito un'immagine davvero dolorosa. Vedere il Po in secca, sapere che l'anno scorso aveva tre metri e mezzo in più di acqua, vedere il mais bruciato dal cuore è davvero un grande colpo, ferisce. Ferisce la sensibilità di ognuno di noi vedere quanto ogni agricoltore si dedica con sacrificio e grande sforzo economico a portare avanti la sua azienda, e qui ci sono anche giovani agricoltori, con prospettive per il futuro, investimenti per il futuro. E avere anche un'associazione di giovani significa credere in un progetto. Credere in quello che la terra può dare”.

La consapevolezza dell'emergenza di oggi però, ha subito sottolineato la seconda carica dello Stato, non è sufficiente di fronte alla ciclicità di un fenomeno che purtroppo si è ripresentato ogni 5 anni. “Ormai siamo consapevoli che la siccità e le temperature eccezionali sono fenomeni che si ripetono nel tempo e sono sempre più gravi. L'emergenza deve perciò entrare nell'agenda politica, con soluzioni che servano ad arginare problemi e criticità che si ripeteranno negli anni a venire”.

Articolo a pagina 8 ►

In questo numero

- 4 ■ **ASSEMBLEA NAZIONALE DI CONFAGRICOLTURA**
La Pac torni politica economica
- 8 ■ **CLIMA E SICCITÀ**
La presidente del Senato in Polesine
- 13 ■ **OPERAI AGRICOLI**
Le nuove tabelle paga
- 21 ■ **CONFAGRICOLTURA VENETO**
Massimo Chiarelli nuovo direttore
- 23 ■ **CARO ENERGIA**
Credito d'imposta col decreto Ucraina
- 24 ■ **PIANO DI SVILUPPO RURALE**
Bandi aperti per reflui zootecnici
- 26 ■ **INCONTRI ESTIVI CON I SOCI**
Il ritorno delle cene sull'aia
- 27 ■ **COLTURE ALTERNATIVE**
Incontro tecnico nell'azienda Mantovani
- 28 ■ **ENERGIA E BIOMASSA**
Più produzione per impianti di 1 MW
- 31 ■ **PNRR**
Il bando per la restaurazione immobiliare

3

il Polesine

Anno LXXVIII - N. 7-8 - Lug-Ago 2022
Periodico mensile



Editore: **Agricoltori Srl - Rovigo**
Direttrice responsabile: **Luisa Rosa**
Redazione: **Luisa Rosa**

Il Polesine è il periodico di Confagricoltura Rovigo
Presidente: **Lauro Ballani**
Direttore: **Massimo Chiarelli**

Direzione, redazione e amministrazione:
Piazza Duomo, 2 - Rovigo
Tel. 0425.204411 - Fax 0425.204430
redazione@agriro.eu

Progetto grafico: **Ideal Look** - Rovigo
Stampa: **Grafiche Nuova Tipografia** - Corbola (RO)
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - 70% NE/RO - Contiene I.R.

Registro della stampa Tribunale di Rovigo n. 39/53
in data 10.03.1953 - Roc 10308 del 29.08.2001



Aviata alla stampa in data 9 agosto 2022
On-line www.confagricolturaro.it

Per “**Coltivare certezze**” ci vuole una politica alimentare globale

■ Luisa ROSA

“È arrivato il momento di fare scelte coraggiose: l'agricoltura vuole coltivare certezze, come il titolo di questa assemblea, attraverso alti principi etici e uno sguardo rivolto al futuro delle imprese”. Da Roma, all'assemblea generale di Confagricoltura (che si è svolta a Villa Miani il 12 luglio scorso, precedentemente alla caduta del governo Draghi, e prima della partenza della prima nave di grano dall'Ucraina avvenuta il primo agosto, ndr), il presidente Massimiliano Giansanti ha lanciato un appello al governo: definire al più presto un modello agroalimentare insieme a tutta la filiera e valorizzare nei consessi internazionali la posizione italiana.

Il ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli e il presidente della Commissione Affari costituzionali del Parlamento europeo, Antonio Tajani, sono intervenuti sulle questioni più urgenti che hanno posto all'attenzione mediatica internazionale l'agricoltura, che però – come ha sottolineato Giansanti - a livello europeo resta ancora un settore economico lontano dalla definizione di un'agenda politica al passo con i tempi.

4

“Gli ultimi 40 anni di politica agricola europea hanno modificato la Pac da politica economica a politica sociale” ha osservato il presidente di Confagricoltura. “Eppure l'agricoltura è un settore performante, nonostante i dati Istat riportino un calo del numero di aziende del 50% negli ultimi anni”. Ma le imprese che rimangono sul mercato sono quelle più strutturate, anche perché aumenta la dimensione media. “Non abbiamo bisogno di aiuti a pioggia” è stato il richiamo di Giansanti. “Le aziende non possono essere sostenute tutte allo stesso modo. Occorrono politiche sociali per le più piccole e non professionali, e politiche economiche per le più strutturate al

Ma dall'Unione europea non c'è attenzione all'emergenza alimentare ed energetica. L'incertezza nel futuro delle imprese

mercato. Il nostro appello è a non stare fermi, a non sprecare ulteriore tempo, perché la strada è in salita”.

Il forte aumento dell'inflazione e dei costi di produzione, oltre all'inevitabile rialzo dei tassi di interesse, rischiano di innescare una fase recessiva, bloccando così la ripresa economica avviata lo scorso anno.

I diversi temi sono stati ripresi durante la tavola rotonda tra il vicedirettore generale della Fao, Maurizio Martina, il presidente dell'Istituto Affari Internazionali, Ferdinando Nelli Feroci, e Francesco Zollino, direttore senior del Dipartimento di Economia e Statistica di Banca d'Italia, moderati dal giornalista Nicola Porro.

Riportiamo i passi salienti delle dichiarazioni di Massimiliano Giansanti.

SCENARIO GEO-POLITICO

La fase economica che stiamo attraversando è senza precedenti, segnata da grandi difficoltà e profonda incertezza. Alla pandemia, peraltro non ancora superata, si è sovrapposta la guerra in Ucraina. Difficile fare previsioni, sia a breve che a medio termine. Di certo, le prospettive a breve termine non sembrano favorevoli, non c'è una inversione di tendenza delle quotazioni dei beni energetici, e la discussione sulla proposta del governo italiano di mettere un tetto al prezzo del gas naturale non va avanti. Assetti ed equilibri dati per scontati fino a ieri sono pure in fase di cambiamento veloce: la globalizzazione e la libera circolazione delle merci potrebbero subire

Difendiamo il **potenziale produttivo** delle nostre imprese

Il blocco delle esportazioni via mare dell'Ucraina (tuttora perdurante, nonostante l'accordo tra Putin e Erdogan per la ripresa delle esportazioni ucraine) provoca una crisi alimentare su scala globale, già in atto in alcune aree con conseguenze in termini di instabilità politica, immigrazione clandestina, terrorismo. Secondo dati resi noti dalla FAO: in Libano, l'inflazione alimentare ha superato il 300 per cento; situazione è già molto difficile in Egitto, Tunisia e molti Paesi africani. Oltre 190 milioni di persone in 53 paesi soffrono la fame. Nel 2021, secondo i dati della Commissione europea, l'Ucraina ha esportato prodotti agroalimentari per circa 24 miliardi di euro. Le vendite all'estero di cereali e semi oleosi hanno inciso per oltre l'80% sul totale.

“Proviamo a immaginare le conseguenze sui mercati internazionali, se entrasse in crisi il sistema produttivo

dell'Unione europea ha detto Giansanti. “Ecco perché per noi la difesa del potenziale produttivo delle imprese agricole è una questione strategica. Un tassello imprescindibile, insieme all'energia, per la sicurezza collettiva. Per noi che abbiamo una storia di associazione liberale, aperta alla sfida del mercato, tutto ciò non dovrebbe preoccuparci. Invece, dobbiamo registrare che, con il venir meno delle regole fissate dal WTO, sono prevalse le intese bilaterali, anche con il ritorno dei dazi e di misure di ritorsione. Auspichiamo che si possa tornare a un mercato con regole chiare e certe, aperto per garantire benefici comuni. Altrimenti - ha ribadito il presidente di Confagricoltura - il mercato stesso determinerà gravi asimmetrie che destruttureranno il sistema produttivo italiano ed europeo”.



un ridimensionamento preoccupante per l'Italia che dipende dalle importazioni di molte materie prime. L'alta inflazione globale, in particolare, rende l'attuale congiuntura unica nell'era successiva alla seconda guerra mondiale: dopo oltre un decennio, i tassi d'interesse hanno ripreso a salire per contrastare l'impennata dei prezzi. Prezzi che sono arrivati ai livelli dell'86, 36 anni fa. C'è il rischio di una severa recessione, anche per la riduzione del potere di acquisto. I dati sono impressionanti: la spesa delle famiglie per luce, carburante e alimentazione è salita in un anno da 2.384 euro a 3.192. In particolare, più 540 euro per auto a benzina o più 658 per le diesel. L'olio di girasole è aumentato dell'85%, l'avena del 78%, il grano del 63%. La siccità e l'aumento del prezzo, oltre che la disponibilità, dei fertilizzanti stanno incidendo in maniera significativa sui nostri costi di produzione. Per i cali di produzione causati dalla siccità, l'Italia dovrà ancora di più rivolgersi all'estero per soddisfare il fabbisogno interno, a partire dai cereali.

IL SISTEMA AGROALIMENTARE EUROPEO

Un dato negli ultimi tempi è emerso con chiarezza: la solidità del sistema agroalimentare europeo. La copertura del

Giansanti: "La Pac da politica economica è diventata politica sociale"

Il fabbisogno alimentare è stata assicurata anche durante la fase più acuta della pandemia. E le tensioni e i blocchi commerciali innescati dalla guerra in Ucraina non hanno messo in crisi il nostro sistema. Per i cittadini europei non si è mai posto un problema di disponibilità di cibo, anche se la spesa è salita per l'eccezionale aumento dei costi di produzione.

5

IL SISTEMA AGROALIMENTARE ITALIANO

E l'Italia? Un dato – tra gli altri – esprime la vitalità del nostro sistema agroalimentare: nel 2021, con l'accelerazione del commercio internazionale dopo la frenata per pandemia, le vendite all'estero hanno raggiunto il massimo storico di 52 miliardi di euro. Ma la solidità di un sistema produttivo non è acquisita una volta per tutte. Richiede cure costanti e scelte lungimiranti. Oggi, più che mai, vanno garantite la produttività e l'efficienza del sistema delle imprese. Questo

Continua ►

CREDITO ■ STRUMENTI FINANZIARI AI SOCI PER SOSTENERE I COSTI E FARE INVESTIMENTI COL PNRR

Crisi: piano di interventi di **Confagricoltura con Crédit Agricole Italia**

Supportare le aziende messe a dura prova dal perdurare della siccità e dai rincari di energia e materie prime e accompagnarle nel processo di transizione energetico-digitale dettato dal PNRR. Con questi obiettivi Confagricoltura, in virtù della solida collaborazione con Crédit Agricole Italia, ha predisposto con l'Istituto di credito un piano di interventi a favore degli imprenditori associati contenente strumenti e prodotti dedicati tra cui cambiali agrarie straordinarie della durata di 6 mesi a copertura dei costi temporanei di

atingimento; o cambiali agrarie di 12 mesi al fine di fornire la liquidità necessaria a sopportare i recenti rincari. A ciò si aggiungono finanziamenti a medio - lungo termine finalizzati a sostenere gli investimenti abbinati alle misure del PNRR. Del plafond complessivo, una parte sarà dedicata esclusivamente a progetti di investimento di giovani agricoltori associati, spendibili attraverso prodotti di finanziamento dedicati della durata fino a 120 mesi e a condizioni particolarmente vantaggiose.



L'appello della confederazione

a non sprecare tempo

Va definita la posizione italiana da rappresentare ai prossimi consessi internazionali

6 garantirà lo sviluppo e il progresso delle nazioni. Per questo, come Confagricoltura, riteniamo che la PAC torni ad essere una politica economica e non una politica sociale. Siamo passati negli ultimi 40 anni da una produzione europea con eccedenze e ammassi, a un quadro economico del continente in cui sono aumentate vertiginosamente le importazioni da paesi extra UE. Questo è il frutto della globalizzazione e del libero mercato.

LE AZIONI ADOTTATE DALL'EUROPA: AGRICOLTURA AL PALO

In questa fase di emergenza, l'Unione ha fatto passi in avanti di assoluto rilievo. Come la sottoscrizione di debito comune a vantaggio soprattutto dei piani di ripresa economica negli Stati membri più colpiti dalla pandemia, con particolare riguardo al Next Generation EU e al Repower EU. E il varo all'unanimità, non senza difficoltà, di sei pacchetti di sanzioni nei confronti della Federazione Russa per l'invasione dell'Ucraina.

Invece, per quanto riguarda l'agricoltura, l'agenda strategica della Ue è rimasta invariata. Come se niente fosse accaduto nel mondo. Non c'è stata alcuna accelerazione in vista dell'inquadramento normativo delle nuove tecniche genomiche in grado di ridurre l'uso dei prodotti chimici e assicurare una maggiore tutela delle risorse naturali, a partire dall'acqua. Non c'è stata alcuna accelerazione sulle scadenze previste per la presentazione di un progetto comune relativo all'assorbimento al suolo del carbonio. La Commissione ha però proposto di includere il 50 per cento degli allevamenti europei nella sfera di applicazione della direttiva sulle emissioni industriali. Di recente, è stato proposto di ridurre fino al 50 per cento l'utilizzo di prodotti fitosanitari, senza una valutazione d'impatto e indipendentemente dall'esistenza di alternative in grado di tutelare i livelli di produzione, il reddito degli agricoltori, l'occupazione. E dall'Unione europea è arrivato anche il vincolo dell'autoconsumo per la produzione di energie rinnovabili. Forse, qualcuno all'interno della Commissione continua a pensare che la contrazione della produzione europea non sia un problema. Basta rivolgersi al mercato internazionale e aumentare le importazioni. O magari ricorrere al cibo sintetico. Accrescere la dipendenza dalle importazioni non è una scelta lungimirante, come dimostrano le vicende

POLITICA AGRICOLA ■ IL PROGETTO "BE GREEN, BE SMART, BE FARMER" OCCASIONE DI RIFLESSIONE

Modulare e aggiornare la Pac per vincere le nuove sfide

“Siamo in emergenza continua, la pandemia, l'impennata dei costi delle materie prime e la guerra. La Pac deve modularsi seguendo i tempi e le nuove sfide, altrimenti è scollata dalla realtà. Contrasto ai cambiamenti climatici, innovazione, sostenibilità, economia circolare sono solo alcuni dei temi fondamentali. Va definito prima possibile il quadro di regole e interventi per poter programmare le produzioni, gli investimenti e tutte le azioni conseguenti”. Massimiliano Giansanti ha riportato il punto di vista di Confagricoltura in occasione dell'evento conclusivo del progetto europeo “Be green, be smart, be farmer”*, in collaborazione tra Confagricoltura, Citynews, RDS e Gambero Rosso, che si è tenuto il 20 luglio alla Casina Valadier, a Roma.

Nella Politica agricola vanno coniugate efficacia e flessibilità, intervenendo in maniera mirata per implementare le misure dei vari sistemi di mercato (OCM). Gli interventi di sviluppo rurale vanno semplificati e orientati verso investimenti produttivi, che migliorino la competitività puntando alla introduzione di innovazioni di processo e di prodotto. Occorre anche garantire una differenziazione a livello territoriale, risolvendo le problematiche di alcuni specifici comparti, territori o beneficiari compensando le scelte del 'primo pilastro'. Inoltre è necessario confermare il

delicato equilibrio delle scelte operate a livello nazionale riguardo al nuovo regime dei pagamenti diretti, senza apportare modifiche che potrebbero comprometterne la coerenza complessiva. E comunque bisogna allentare gli obblighi della “condizionalità rafforzata”, in particolare quelli sui seminativi, e va prevista una entrata in vigore della “condizionalità sociale” solo dopo aver testato il funzionamento delle nuove procedure.

“Il rapporto che abbiamo consegnato ai *decision maker* della riforma della Pac contiene la descrizione delle principali novità che attendono gli agricoltori italiani ed europei e i pareri emersi dalla consultazione con le imprese associate e gli stakeholder. Solo con un piano strategico nazionale improntato a questi principi e definito al più presto per dare certezze e indirizzi agli operatori – ha concluso Giansanti – si riuscirà ad aggiornare una riforma che si applicherà fino al 2027”.

*Nei 10 appuntamenti, on line e in presenza, tenuti su tutto il territorio sono stati coinvolti oltre 2.000 tra imprenditori agricoli, policy maker europei ed esperti con l'obiettivo di capire come funzionerà e dibattere sulle priorità della nuova Politica agricola comune, che entrerà in vigore da gennaio 2023.

in corso. Inoltre, si allungerebbero, anche per i prodotti alimentari di base, le catene di approvvigionamento che hanno mostrato una sorprendente fragilità.

LA POLITICA AGRICOLA DEVE FAVORIRE LA PRODUZIONE

Serve un cambio di visione e nuova strategia. Sostenibilità ambientale ed economica possono avanzare di pari passo, grazie alle innovazioni tecnologiche. Il ruolo della ricerca risulta fondamentale. Ed è proprio per ragioni di natura strategica, che la politica agricola deve tornare a puntare sulle imprese che producono per il mercato. La produzione deve tornare a essere una priorità, anche nell'ottica di una crescente sostenibilità ambientale.

Rivendico, come presidente di Confagricoltura il primato di essere stati da sempre gli unici a chiedere con forza di essere messi nelle condizioni di competere alla pari sul mercato globale. Non possiamo arretrare di un centimetro. E continuiamo a incoraggiare le istituzioni italiane ed europee ad assumere scelte non più rinviabili nella direzione del progresso scientifico, tecnologico e digitale. Stiamo per vivere la quarta rivoluzione, quella digitale, degli ultimi cento anni. Dobbiamo essere all'altezza di chi ha permesso all'agricoltura di accompagnare il progresso della civiltà con scelte lungimiranti come la genetica, la meccanizzazione e la chimica applicata al settore primario.

SICUREZZA ALIMENTARE CON UNA STRATEGIA GLOBALE

Il tema della sicurezza alimentare è ormai all'ordine del giorno in tutti i principali consessi internazionali. Dal G7 al Consiglio europeo, fino al Fondo monetario internazionale ed alla Banca mondiale. Dalle discussioni è emerso con assoluta chiarezza che per combattere l'insicurezza dei rifornimenti è necessaria una strategia concertata a livello internazionale. Una politica globale per la produzione agricola.

È necessario triplicare l'aumento di produttività che si è registrato negli ultimi dieci anni. In sostanza, si impone un balzo in avanti nell'ordine del trenta per cento.

AUTOSUFFICIENZA ALIMENTARE E INNOVAZIONE

In Italia, se volessimo raggiungere questi obiettivi per grano tenero, grano duro, orzo, girasole, soia, dovremmo aumentare la capacità e il potenziale produttivo del Paese del 30%. Il risultato dovrà essere conseguito per l'80 per cento con l'aumento delle rese consentito dalle innovazioni tecnologiche. Molto più limitato, circa il 20 per cento, l'incremento produttivo atteso a seguito dell'espansione delle superfici coltivate. Dunque, sono le innovazioni tecnologiche la chiave di volta. Anche sul piano interno, ser-

ve un nuovo modello e una nuova strategia. Non possiamo più permetterci tante politiche agricole quante sono le regioni. Le diversità socio-economiche a livello territoriali esistono e vanno tutelate, ma occorre procedere tutti nella stessa direzione. Questo è anche il modo per prevenire le emergenze.

SICCITÀ

I raccolti dei cereali registrano nel migliore dei casi una diminuzione delle rese del 30%. La perdurante mancanza di acqua di questi giorni, ci pone davanti al quesito se sia giusto accompagnare l'agricoltura. Lo spreco di acqua dei nostri acquedotti è del 42% (in Germania è l'8%), con una età media di 35/40 anni, con gli ultimi invasi realizzati nel 1960. In Italia si investono sull'infrastruttura idrica 49 euro all'anno pro capite, contro una media europea che investe almeno il doppio. Di fronte a ciò ci chiediamo: siamo una parte del problema oppure no? Siamo pronti a innovare, a investire su un nuovo modello agricolo, ma è altrettanto evidente che senza uno sforzo collettivo delle amministrazioni, il rischio a cui andiamo incontro è altissimo, se pensiamo che l'84% di quello che mangiamo viene da prodotti irrigati.

CONCLUSIONI

La politica agricola dell'Unione europea nata sessant'anni fa puntava sul rafforzamento delle imprese e sulla crescita delle produzioni. Fu una scelta vincente. L'Europa è oggi il primo esportatore al mondo di prodotti agroalimentari. L'articolo 39 dell'Atto costitutivo alla base della PAC definiva cinque finalità:

- incrementare la produttività dell'agricoltura, sviluppando il progresso tecnico, assicurando lo sviluppo razionale della produzione agricola come pure un impegno migliore dei fattori di produzione, in particolare della manodopera,
- assicurare così un tenore di vita equo alla popolazione agricola, grazie in particolare al miglioramento del reddito individuale di coloro che lavorano nell'agricoltura,
- stabilizzare i mercati,
- garantire la sicurezza degli approvvigionamenti,
- assicurare prezzi ragionevoli nelle consegne ai consumatori.

Dobbiamo ritornare allo spirito dei Padri fondatori per affrontare e vincere le sfide che abbiamo di fronte.

Pac. Le deroghe incomprensibilmente escludono mais e soia

La Commissione europea ha recentemente assegnato agli Stati membri la possibilità di derogare sulla finalità non produttiva dei terreni e la rotazione obbligatoria annuale dei seminativi, escludendo tuttavia mais e soia in quanto – è stato indicato in una nota ufficiale – si tratta di produzioni “tipicamente utilizzate per l'alimentazione del bestiame”.

“Un'esclusione assolutamente incomprensibile – ha affermato Giansanti – mais e soia sono destinati anche all'alimentazione umana e, nel caso della soia, l'Europa è

largamente dipendente dalle importazioni dai Paesi terzi. Il fatto è che all'interno della Commissione prevale ormai un atteggiamento negativo ingiustificato nei confronti degli allevamenti”.

Gli Stati membri hanno ora un mese di tempo per decidere sulla messa in opera delle deroghe.

Stando alle stime della Commissione, gli investimenti potranno aumentare di circa 1,5 milioni di ettari in ambito europeo. Secondo la Confagricoltura, l'incremento in Italia può essere valutato nell'ordine di 200 mila ettari.

Alberti Casellati: “Dobbiamo impedire il deserto economico di questa terra”

■ Luisa ROSA

“Credibilità è la corrispondenza tra il dire e il fare”: Maria Elisabetta Alberti Casellati ha lasciato il Polesine con questo proponimento. La seconda carica dello Stato ha accolto l'invito di Confagricoltura Veneto e Confagricoltura Rovigo per verificare di persona i danni che la siccità ha arrecato alle coltivazioni e il 5 agosto, dopo il sopralluogo sul Po per constatarne l'abnorme calo di livello, è stata accompagnata a Crespino in un campo di mais riarso dal sole e dalla mancanza di acqua. L'iniziativa è stata promossa dai giovani dell'associazione regionale per consentire un momento di confronto con gli agricoltori e le istituzioni locali sulle criticità legate ai cambiamenti climatici e alla carenza idrica, oltre che sulle soluzioni possibili per il futuro.

8 A Crespino erano riuniti i vertici nazionali, regionali e provinciali di Confagricoltura, il presidente nazionale Anga Francesco Mastrandrea e il vice Francesco Longhi; Giorgio Uccellatori, vicepresidente del Consorzio di bonifica Delta del Po e Giancarlo Mantovani, direttore dei due Consorzi di bonifica del Polesine, che ha illustrato alla presidente all'approdo Fetonte le problematiche di un'estate a 35 gradi e oltre. Molte le autorità: i sindaci Angela Zambelli di Crespino, Alberto Davi di Canaro, Sondra Coizzi di Occhiobello e il vicesindaco di Rovigo Roberto Tovo; l'assessore regionale al Territorio Cristiano Corazzari; il prefetto Clemente Di Nuzzo, il questore di Rovigo Giovanni Battista Scali, il presidente della Provincia Enrico Ferrarese, il comandante dei Carabinieri di Rovigo colonnello Emilio Mazza, e Ferdinando Mazzacuva, tenente colonnello della Guardia di Finanza di Rovigo. Dopo la visita sul Po la presidente è stata accompagnata in un campo di mais dell'azienda Michieli. È seguito il confronto con istituzioni e rappresentanti agricoli alla Romanina. Al termine, la Casellati ha proseguito per Rosolina, per informarsi sui problemi della pesca e del turismo.



L'arrivo all'approdo Fetonte sotto l'argine di Crespino

“L'agricoltura è l'oro nero del Polesine, bisogna pianificarne il futuro”

OPERE IRRIGUE, NUOVI INVASI E I SOSTEGNI DEL DL AIUTI BIS

Giordano Emo Capodilista

“I danni in Veneto continuano ad aumentare a causa di questi fenomeni che oramai si ripresentano ciclicamente. soprattutto in zone come il Polesine, con perdite enormi per il riso, il mais e la soia” ha detto in apertura della riunione il vicepresidente nazionale di Confagricoltura. “Da settimane non è possibile fornire un'adeguata irrigazione per la risalita del cuneo salino. Quest'anno subiamo una pesante diminuzione delle nostre produzioni, del reddito e di posti di lavoro, oltre ad assistere ad eventi gravi per l'intero ambiente con incendi e ripercussioni per la salute pubblica. Oltre ad affrontare l'emergenza contingente con un sostegno immediato agli agricoltori, bisogna far partire gli interventi infrastrutturali già finanziati con un piano di opere irrigue, nuovi invasi, manutenzione degli impianti esistenti e riduzione dello spreco d'acqua degli acquedotti. “Il decreto Aiuti Bis prevede di stanziare 200 milioni per l'agricoltura - ha concluso Capodilista - chiediamo di utilizzarlo al meglio”.

UN SUGGERIMENTO E UNA RICHIESTA

Francesco Mastrandrea

Il presidente nazionale Anga ha chiesto alla seconda carica dello Stato di riuscire a programmare azioni di sostegno all'agricoltura su tutto il territorio nazionale: “Gli effetti della siccità li abbiamo visti in Veneto, in Lazio, in Campania, in Sicilia. Abbiamo il PNRR che, oltre ad essere uno strumento finanziario, è anche una sorta di stimolo psicologico di spinta, soprattutto per noi giovani che siamo disposti a sobbarcarci



Con il direttore dei Consorzi Bonifica Giancarlo Mantovani



Con il vicepresidente nazionale **Giordano Emo Capodilista** e il presidente **Lauro Ballani** nel campo di mais

questo debito anche per i prossimi trent'anni, ma vorremmo sobbarcarcelo per delle opere che non siano emergenziali ma strutturali". Dopo aver sottolineato il ruolo economico centrale dell'agricoltura emerso negli ultimi tre anni, "Auspichiamo che l'amministrazione centrale – ha concluso Mastrandrea – coordinandosi con quella regionale e con la provinciale, sappia riuscire in questo importante compito".

COLTIVAZIONI, UNA SITUAZIONE DISPERATA

Sandro Targa

Il tecnico agronomo della nostra Associazione, in forza all'ufficio Zona di Rovigo, ha tracciato il quadro di una situazione sempre più disperata che gli agricoltori stanno vivendo "sia fisicamente che economicamente". Per tutte le coltivazioni è un'annata tra le peggiori: mais, soia, grano, barbabietole, frutta, orticole. Molti nostri soci hanno anticipato il raccolto di mais per evitare l'allettamento ottenendo 10-30 quintali anziché 550-600 ad ettaro, e fornendo tuttavia un trinciato di bassa qualità agli allevamenti. Da maggio ad oggi hanno irrigato 5-6-7 volte, anziché le tradizionali due. Impegnato fisicamente uomini e mezzi, per salvare quanto più possibile le produzioni. Con costi altissimi, più che raddoppiati per carburanti, sementi, fitofarmaci, concimi. Dall'Alto Polesine fino al Delta, gli agricoltori hanno impiegato fin che è stato possibile le attrezzature acquistate negli anni con ingenti capitali per far fronte alla siccità: pivot, ranger e i classici rotoloni. "Ora si ritrovano con queste grandi macchine ferme per l'inutilizzo dell'acqua a causa della risalita del cuneo salino, dovuto

"La ciclicità impone di inserire la siccità nell'agenda politica"

alla scarsa portata dei fiumi, Po e Adige: oltre al danno, la beffa" ha rilevato Targa. "E la situazione è ancor più pesante nel Delta del Po, con gravi perdite di prodotto nelle risaie". Inoltre, nonostante le irrigazioni eseguite (su grano e bietole già a marzo per favorirne l'emergenza, quando i sintomi della carenza di acqua cominciarono già a manifestarsi), tutte le produzioni non saranno adeguate a causa del troppo caldo che ha rallentato la fase di crescita delle colture. Per l'annata 2022, le superfici agricole in Polesine sono state così impiegate: grano tenero 25mila ettari; grano duro 10mila ettari; orzo 3mila ettari; soia 32.700; mais 26mila; barbabietole 3.650; sorgo 350; girasole 1.000; aglio Dop 110 e normale 150 ettari. "Possiamo stimare senza timore di smentita che il danno medio a oggi – ha evidenziato il nostro tecnico - su grano tenero e duro varia dal 30 al 50 per cento; su orzo 35 per cento; mais 65 per cento; soia, bietole e aglio 50 per cento; sorgo e girasole circa 35 per cento. Per quanto riguarda l'aglio bianco, la siccità ha provocato una notevole riduzione delle pezzature per cui il valore economico e di mercato ha subito un tracollo di oltre il 50 per cento". Ma le produzioni di tutte le specie sono di pezzatura ridotta: cariossidi, spighe, frutta, ortaggi. "Le alte temperature – ha concluso Targa - hanno bloccato la crescita e la vegetazione delle piante di



Con alcuni **sindaci** e l'assessore regionale **Cristiano Corazzari**

melo, pero e kiwi con rallentamento della crescita dei frutti e conseguente minor valore di mercato”.

TRA L'INCUDINE E IL MARTELLO, COL RISCHIO DI VENIRE STRITOLATI

Francesco Longhi

Il vicepresidente nazionale Anga con azienda a Crespino, dopo aver analizzato le criticità della situazione, ha portato le proposte dell'Anga, richiamando anche l'attenzione della presidente del Senato (adriese di nascita) sulle caratteristiche del territorio polesano: terra tra i due maggiori fiumi italiani, Adige e Po, con piovosità media annua di 650 mm, che però a luglio di quest'anno ha fornito solo 170 mm dei 370 previsti: 60% in meno rispetto ai dati medi. “A cadenza decennale nel nostro Paese si assiste a fenomeni di siccità dal profilo preoccupante” ha sottolineato. “Abbiamo avuto siccità nel 2003, nel 2012 e nel 2022, segno che queste situazioni stanno diventando strutturali. La siccità 2022 ha radici in un periodo autunno- invernale avaro di precipitazioni in montagna, non c'è stato l'accumulo di neve nei ghiacciai, è venuto meno il rilascio nel periodo estivo per i fiumi a valle come i nostri Po e Adige e si è determinata una siccità prolungata, con risalita del cuneo salino nel delta del Po e difficoltà dei prelievi irrigui per le coltivazioni”.

Le principali colture a ciclo estivo in Polesine sono mais e soia, quest'anno messe a dura prova dalla carenza idrica e dallo stress termico, che per il mais si ha a 35 gradi: a temperature maggiori la pianta si blocca e non cresce più. Quello che si è salvato è stato irrigato con 6/7 interventi. “Chi non ha potuto irrigare per mancanza di acqua nei campi o per mancanza della giusta attrezzatura tecnica – ha evidenziato Longhi - ha perso il 100 % del raccolto. E non se la passa decisamente meglio la soia, considerata la prima vera alternativa al mais in Pianura Padana per l'estensivo, con turni di irrigazione arrivati, come nella mia azienda, già al quarto, quando normalmente una o due irrigazioni erano sufficienti”. Il vicepresidente Anga ha evidenziato il forte calo delle superfici a mais dovuto al cambio climatico: la principale coltura dal 2010 al 2022 in Veneto è passata da 225mila a 187mila quintali. Il drammatico crollo delle superfici si è accompagnato al vertiginoso calo del prezzo. Si è quindi soffermato sulla situazione attuale dei mercati che impone prudenza in virtù della forte instabilità dei mercati nel post pandemia e per la

guerra Russia- Ucraina che hanno generato il rincaro dei prezzi dell'energia, dovuto anche a speculazioni, con un aumento vertiginoso dei prezzi dei mezzi tecnici agricoli: tutti costi che normalmente ogni azienda agricola deve anticipare ad ogni ciclo produttivo, esponendosi molto a livello economico. “I prezzi di liquidazione delle materie prime agricole sono tuttora molto oscillanti e instabili, e sappiamo tutti che l'instabilità genera incertezza, prima nemica di una oculata programmazione imprenditoriale. E si aggiunge una siccità drammatica ad aggravare la situazione, proprio in una annata post pandemica che per noi – ha sottolineato Longhi - sarebbe stata quella della pronta ripartenza vista la grande domanda sui mercati, col mondo agricolo incapace di rispondere a questa chiamata. Ci troviamo tra l'incudine e il martello, col rischio di venire stritolati. Ci sono aziende lungimiranti che hanno investito in passato ma ora servono risorse, implementate e anche migliorate. Ora è a rischio la tenuta economica delle imprese agricole, grandi sono l'incertezza e la difficoltà nel programmare gli investimenti per il futuro, il territorio locale perde valore economico e il sistema agri food nazionale perde competitività”.

“Come sindacato imprenditori agricoli giovani auspichiamo politiche lungimiranti e di ampio respiro che possano dare slancio agli investimenti nel settore – ha concluso Francesco Longhi - con maggiori garanzie per permettere la crescita delle nostre realtà, attraverso una programmazione degli investimenti smart e ad alta efficienza. Politiche agricole nazionali e comunitarie più vicine e attente alle esigenze del settore agricolo: maggiore flessibilità nelle scelte colturali per le aziende, maggiore propensione per i nuovi risultati della moderna ingegneria genetica, con maggiore chiarezza sulla cumulabilità di PSR e Industria 4.0 che per noi sarebbe molto, molto importante, e strategico. Serve infine maggior apertura quanto meno alle sperimentazioni degli organismi NBT, e in sintesi una politica capace di valorizzare sempre più il patrimonio agricolo nazionale”.

PROTERANDRIA DEL MAIS, MATURAZIONE PRECOCE DELLE FRAGOLE

Sofia Michieli

La giovane imprenditrice di ANGA Rovigo ha dettagliato la situazione dell'azienda di famiglia (che con 200 ettari e terreni di vario tipo ben rispecchia quella delle aziende polesane quanto

Le proposte avanzate dall'**ANGA**

MISURE IMMEDIATE di sostegno alle imprese (per esempio con il ripristino del credito imposta per l'acquisto di gasolio agricolo il cui prezzo è raddoppiato).

RISTORI IMMEDIATI alle imprese agricole cerealicole danneggiate (800-1000 €/ha di cui beneficiare attraverso lo stato di calamità naturale) ai sensi del D.L. 102/2004.

FINANZIAMENTO DEGLI EXTRA COSTI sostenuti dai Consorzi di bonifica per l'erogazione della risorsa idrica nelle campagne (costi altrimenti ripartiti sugli agricoltori).

FINANZIAMENTO DI UN PIANO di invasi idrici e sbarramenti antisale per Delta del Po e Brenta.

a seminativi), elencando cali di produzione per le diverse specie coltivate rispetto all'anno scorso, ma con costi dei mezzi di produzione raddoppiati o triplicati rispetto al 2021. "Il calo produttivo del mais è imputabile alla proterandria dovuta allo stress idrico che sfasa l'emissione del fiore maschile rispetto al femminile – ha spiegato - con conseguente mancata fecondazione e incapacità della successiva allegagione per eccesso di calore. A tutto ciò va aggiunta l'imprevedibilità del mercato e, se adesso sta offrendo dei prezzi più alti rispetto agli anni precedenti restano tuttavia la scarsità di granaglie raccolte e i costi elevati che mettono in grave difficoltà le imprese agricole, già provate da una situazione pregressa economicamente difficile, soprattutto quelle del settore cerealicolo che fino al 2019 subiva prezzi irragionevoli, con costi delle materie prime più che sostenuti". Non va meglio per le imprese zootecniche, per l'aumento smisurato dei costi delle razioni alimentari a fronte di prezzi delle carni che aumentano meno che proporzionalmente. "Nei casi di contratti in soccida (*l'azienda Michieli alleva broiler*, ndr), si vedono aumenti altissimi fino al 50% dei costi dell'energia elettrica per la ventilazione e il raffrescamento nella stagione estiva e del gas per il riscaldamento nella stagione invernale". Per quanto attiene all'ortofrutta, è sempre più marcata l'imprevedibilità del mercato con forti oscillazioni del prezzo, spesso al ribasso, che si accompagnano al calo di resa dovuto al forte caldo e alle maggiori difficoltà nella gestione di patogeni, favoriti dal perdurare di temperature a loro favorevoli. Nel caso specifico delle fragole, la coltura in serra in fuori suolo ha registrato quest'una concentrazione della raccolta, ridotta a 20 giorni rispetto ai normali 60 a causa del grande caldo che ha inciso sulla scalarità della fioritura. Nel mercato è stata immessa una grande quantità di prodotto in poco tempo, con conseguente ribasso del prezzo, oltre alla difficoltà di reperire manodopera. "Anche l'agricoltura, da sempre resiliente, è in difficoltà" ha concluso Sofia Michieli. "Le misure di sostegno diretto e indiretto possono sanare il bilancio in determinate annualità, ma per il lungo periodo occorrono interventi organici a sostegno delle filiere. E serve la possibilità di gestione dell'impegno finanziario per le imprese, con adeguati intermediari finanziari, con tassi razionali e periodi di ammortamento sostenibili. Più concretamente servirebbe allungare le esposizioni esistenti in un numero di annualità maggiore, abbassando gli ammortamenti per le imprese, rendendole così capaci di fronteggiare gli eventi estremi e di continuare a investire nel settore". Il vincolo de minimis infine, ha osservato



Nell'azienda di **Sofia Michieli**

Michieli, rende inutilizzabile per molte imprese beneficiare di determinate misure.

11

SOLUZIONI RADICALI PER GARANTIRE L'ACQUA AL FIUME

Nicola dell'Acqua

"Non siamo creduti dalle amministrazioni: le crisi idriche sono dovute al cambiamento climatico ma l'attuale sistema amministrativo non è in grado di resistere alle crisi" ha affermato il direttore di Veneto Agricoltura, attuatore per il coordinamento e la gestione dell'emergenza idrica. "Tutti gli usi dell'acqua sono prioritari, ma non c'è una regolamentazione. La crisi è creata dal sistema. Il presidente Luca Zaia ha preso atto che sul Po il problema siccità è ormai cronico e serviranno perciò soluzioni radicali per garantire l'acqua al fiume e non essere più in balia di queste emergenze idriche. Le criticità che sta vivendo l'agricoltura sono ancora più grandi, e in questa crisi dovrebbe produrre ancora di più. Il cuneo salino del Po e dell'Adige ha raggiunto anche il Livenza. Stiamo facendo di tutto per far sì che i Consorzi ricevano l'acqua, perché la diminuzione del 70 per cento generale e soprattutto quella sul Delta del Po non sono più accettabili".

DOPO L'EMERGENZA IL FUTURO

Lauro Ballani

Dopo aver ringraziato la presidente del Senato per la sua presenza, il presidente di Confagricoltura Rovigo si è soffermato innanzitutto sulla pesante condizione di esborso finanziario alla quale si sono esposte le aziende agricole in questo pe-

IMPLEMENTAZIONE DI RISORSE PUBBLICHE per finanziamenti al settore agricolo (risorse comunitarie come i PSR, risorse nazionali Industria 4.0) e chiarezza sulla eventuale loro cumulabilità.

ISTITUZIONE DI UNICO ORGANO DI SORVEGLIANZA della gestione idrica lungo i fiumi (Po, Adige, Brenta) per evitare gli spiacevoli episodi verificatisi quest'anno con enti diversi di regioni diverse lungo l'asta del Po che hanno dato precedenza ai loro prelievi idrici, mettendo in seria difficoltà le risorse idriche per chi sta a valle come noi.

APERTURA IMMEDIATA DI TAVOLI DI DISCUSSIONE dei decisori politici con le associazioni di categoria del comparto agricolo.



riodo, auspicando da parte dello Stato quanto richiesto dalla Regione Veneto, lo stato di calamità naturale, per ristorare con adeguate risorse quelle imprese che maggiormente sono state danneggiate e hanno dovuto esporsi a un indebitamento costante, e avranno bisogno aiuto immediato.

Bene le misure adottate finora, possibilmente da estendere temporalmente, come quella del credito d'imposta per l'acquisto del gasolio agricolo. "Gestita l'immediatezza dobbiamo però pensare al futuro" ha poi sottolineato. "Non c'è cabina di regia che regoli l'uso di acqua, anche se poi i distretti dovrebbero garantirla. Ci vuole una autorità o distretto che in situazioni di emergenza decida e dia pari diritti a tutti per evitare che, come ci ha spiegato l'ingegner Mantovani, non ci sia una equa distribuzione tra le varie province, tra chi sta a monte e preleva l'acqua che gli serve e chi a valle del Po e ne riceve meno". Ballani ha quindi ringraziato il dirigente dei Consorzi di bonifica polesani per aver saputo comunque garantire l'acqua a disposizione delle aziende che: "Con danni al 50 per cento molte delle nostre aziende hanno potuto salvare l'altra metà della produzione". I consorzi di bonifica stanno chiedendo nuove barriere antisale ma, ha sottolineato ancora, prima va regolato il livello del flusso minimo del Po che da solo impedirebbe la risalita del cuneo.

E ancora: "Sistemi irrigui certo, e i nostri imprenditori hanno investito negli anni, ma anche varietà che richiedono meno irrigazioni. Come le coltivazioni TEA, delle quali parleremo in autunno, perché dobbiamo coltivare varietà al passo coi cambiamenti climatici. Su questi temi c'è sempre diffidenza, ma aumentata l'attività di ricerca, magari da parte degli enti pubblici che sono enti di garanzia".

Da ultimo un riferimento alla frutticoltura (con le mele Gala son rimaste gialle e non rosa perché la siccità ha inciso) e il trinciato di bassissima qualità nelle stalle. "La siccità riguarda tutta la società e l'ambiente e lo sviluppo che vogliamo dare al nostro territorio: va affrontata collettivamente se vogliamo continuare a vivere a vivere al meglio nel nostro territorio".

LA PROGRAMMAZIONE NASCE DALLA CONSAPEVOLEZZA **Maria Elisabetta Alberti Casellati**

"Grazie di cuore per questo invito perché esco da questo incontro con un bagaglio di conoscenze superiore. Il Polesi-

ne da sempre è una terra considerata il granaio del Veneto, e che invece in questa visita mi ha restituito un'immagine davvero dolorosa. Vedere il Po in secca, sapere che l'anno scorso aveva tre metri e mezzo in più di acqua, vedere il mais bruciato dal cuore è davvero un grande colpo, ferisce. Ferisce la sensibilità di ognuno di noi vedere quanto ogni agricoltore si dedica con sacrificio e grande sforzo economico a portare avanti la su azienda, e qui ci sono anche giovani agricoltori, con prospettive per il futuro, investimenti per il futuro. E avere anche un'associazione di giovani significa credere in un progetto. Credere in quello che la terra può dare".

La consapevolezza dell'emergenza di oggi però, ha subito sottolineato la seconda carica dello Stato, non è sufficiente di fronte alla ciclicità di un fenomeno che purtroppo si è ripresentato ogni 5 anni. "Ormai siamo consapevoli che la siccità e le temperature eccezionali sono fenomeni che si ripetono nel tempo e sono sempre più gravi. L'emergenza deve perciò entrare nell'agenda politica, con soluzioni che servano ad arginare problemi e criticità che si ripeteranno negli anni a venire. Ci siamo resi conto, anche con l'esplosione della guerra in Ucraina, di quanto siano importanti le materie prime: i prodotti agricoli sono il l'oro nero dell'Italia e rappresentano una delle maggiori risorse. Allora la consapevolezza comporta rimedi strutturali, che durino nel tempo. E voi stessi avete prospettato i sistemi che possono essere utili per l'incanalamento e per l'utilizzo dell'acqua. Il decreto Aiuti bis arriverà prossimamente al Senato e arriverà alla Camera il 5 settembre. Ci sono 200 milioni di euro che dovranno servire, pur se la coperta è corta, a far fronte ai riflessi drammatici della siccità sugli agricoltori e sulle famiglie, che stanno subendo rincari enormi sulla spesa con aumenti superiori al 10 per cento sugli alimentari". La presidente ha quindi concluso: "Non mi piace promettere se non so con certezza che potrò mantenere. Ritengo da sempre che la credibilità sia la corrispondenza tra il dire e il fare. Vedrò come si possano tradurre questi denari in qualcosa di utile per l'agricoltura e per l'intero Paese".





TABELLE PAGA 2022

Rinnovato il contratto provinciale per operai agricoli e florovivaisti, consultabile anche sul sito www.confagricolturaro.it
Rinnovato anche il contratto per quadri e impiegati agricoli: le tabelle, in elaborazione da parte del nostro Ufficio Pagine, saranno pubblicate sul prossimo numero de *il Polesine*

Le nuove **tabelle paga** per il 2022



Tariffe orarie per operai a tempo determinato settore florovivaismo in vigore dal 1 giugno 2022

Aggornate con l'aumento pari al 3% previsto dal rinnovo del CCNL in data 23.05.2022

Area - Livello	Base contrattuale provinciale	Terzo elemento 30,44	Totale lordo	Trattenute previdenziali	Totale netto	Lavoro straordinario 29%	Lavoro festivo 40%	Lavoro notturno 48%	Quota T.F.R.	Contributi Totale	
										Costo ditta	Costo ora
3 "E" - Ex comuni	8,10	2,47	10,57	1,11	9,45	12,91	13,81	14,45	0,70	4,27	15,54
2 "D" - Ex qualificati I	8,99	2,74	11,73	1,24	10,49	14,33	15,32	16,04	0,78	4,74	17,24
2 "C" - Ex qualificati super	9,48	2,89	12,37	1,30	11,06	15,11	16,16	16,92	0,82	5,00	18,18
1 "B" - Ex specializzati	9,96	3,03	12,99	1,37	11,62	15,88	16,98	17,77	0,86	5,25	19,10
1 "A" - Ex specializzati super	10,47	3,19	13,66	1,44	12,22	16,69	17,85	18,68	0,90	5,52	20,08

Tariffe degli operai agricoli a tempo indeterminato settore florovivaismo in vigore dal 1 giugno 2022

Aggornate con l'aumento del 3 % previsto dal rinnovo del CCNL del 23.05.2022

Area - Livello	Salario contrattuale prov.le al 31.05.2022	Aumento Rinnovo CCNL del 23.05.2022 3%	Salario prov.le contrattuale dal 1.06.2022	Scatti anzianità	Totale mensile lordo	Totale orario lordo	Lavoro straordinario 29%	Lavoro festivo 40%	Lavoro notturno 48%
3 "E" - Ex comuni									
0 scatti	1.328,83	39,86	1.368,69	-	1.368,69	8,10	10,45	11,34	11,99
1 scatto	1.328,83	39,86	1.368,69	9,89	1.378,58	8,16	10,52	11,42	12,07
2 scatti	1.328,83	39,86	1.368,69	19,78	1.388,47	8,22	10,60	11,50	12,16
3 scatti	1.328,83	39,86	1.368,69	29,67	1.398,36	8,27	10,67	11,58	12,25
4 scatti	1.328,83	39,86	1.368,69	39,56	1.408,25	8,33	10,75	11,67	12,33
5 scatti	1.328,83	39,86	1.368,69	49,45	1.418,14	8,39	10,82	11,75	12,42
2 "D" - Ex qualificati									
0 scatti	1.474,25	44,23	1.518,48	-	1.518,48	8,99	11,59	12,58	13,30
1 scatto	1.474,25	44,23	1.518,48	11,36	1.529,84	9,05	11,68	12,67	13,40
2 scatti	1.474,25	44,23	1.518,48	22,72	1.541,20	9,12	11,76	12,77	13,50
3 scatti	1.474,25	44,23	1.518,48	34,08	1.552,56	9,19	11,85	12,86	13,60
4 scatti	1.474,25	44,23	1.518,48	45,44	1.563,92	9,25	11,94	12,96	13,70
5 scatti	1.474,25	44,23	1.518,48	56,80	1.575,28	9,32	12,02	13,05	13,80
2 "C" - Ex qualificati super									
0 scatti	1.555,44	46,66	1.602,10	-	1.602,10	9,48	12,23	13,27	14,03
1 scatto	1.555,44	46,66	1.602,10	11,93	1.614,03	9,55	12,32	13,37	14,13
2 scatti	1.555,44	46,66	1.602,10	23,86	1.625,96	9,62	12,41	13,47	14,24
3 scatti	1.555,44	46,66	1.602,10	35,79	1.637,89	9,69	12,50	13,57	14,34
4 scatti	1.555,44	46,66	1.602,10	47,72	1.649,82	9,76	12,59	13,67	14,45
5 scatti	1.555,44	46,66	1.602,10	59,65	1.661,75	9,83	12,68	13,77	14,55
1 "B" - Ex specializzati									
0 scatti	1.633,64	49,01	1.682,65	-	1.682,65	9,96	12,84	13,94	14,74
1 scatto	1.633,64	49,01	1.682,65	12,50	1.695,15	10,03	12,94	14,04	14,85
2 scatti	1.633,64	49,01	1.682,65	25,00	1.707,65	10,10	13,03	14,15	14,95
3 scatti	1.633,64	49,01	1.682,65	37,50	1.720,15	10,18	13,13	14,25	15,06
4 scatti	1.633,64	49,01	1.682,65	50,00	1.732,65	10,25	13,23	14,35	15,17
5 scatti	1.633,64	49,01	1.682,65	62,50	1.745,15	10,33	13,32	14,46	15,28
1 "A" - Ex specializzati super									
0 scatti	1.717,68	51,53	1.769,21	-	1.769,21	10,47	13,50	14,66	15,49
1 scatto	1.717,68	51,53	1.769,21	12,78	1.781,99	10,54	13,60	14,76	15,61
2 scatti	1.717,68	51,53	1.769,21	25,56	1.794,77	10,62	13,70	14,87	15,72
3 scatti	1.717,68	51,53	1.769,21	38,34	1.807,55	10,70	13,80	14,97	15,83
4 scatti	1.717,68	51,53	1.769,21	51,12	1.820,33	10,77	13,89	15,08	15,94
5 scatti	1.717,68	51,53	1.769,21	63,90	1.833,11	10,85	13,99	15,19	16,05

Tariffe orarie per operai a tempo determinato settore tradizionale in vigore dal 1 giugno 2022

Aggornate con l'aumento pari al 3% previsto dal rinnovo del CCNL del 23.05.2022

Area - Livello	Base contrattuale provinciale	Terzo elemento 30,44	Totale lordo	Trattenute previdenziali	Totale netto	Lavoro straordinario 25%	Lavoro festivo 35%	Lavoro notturno 40%	Quota T.F.R.	Contributi		Totale
										Costo ditta	Costo ora	
3 "E" - Ex comuni	7,95	2,42	10,37	1,09	9,28	12,36	13,15	13,55	0,69	4,19	15,25	
2 "D" - Ex qualificati I	8,81	2,68	11,49	1,21	10,28	13,69	14,58	15,02	0,76	4,65	16,90	
2 "C" - Ex qualificati super	9,30	2,83	12,13	1,28	10,85	14,46	15,39	15,85	0,80	4,90	17,84	
1 "B" - Ex specializzati	9,76	2,97	12,73	1,34	11,39	15,17	16,15	16,63	0,84	5,15	18,72	
1 "A" - Ex specializzati super	10,26	3,12	13,38	1,41	11,97	15,95	16,97	17,49	0,89	5,41	19,68	
Operazioni di raccolta prodotti ortofrutticoli												
3 "H" - A pieno campo	5,39	1,64	7,03	0,74	6,29	8,92	9,46	-	0,47	2,84	10,34	
3 "G" - Ad alto fusto	5,44	1,66	7,10	0,75	6,35	9,00	9,54	-	0,47	2,87	10,43	
3 "F" - Raccolta in serra	5,59	1,70	7,29	0,77	6,52	9,25	9,81	-	0,48	2,86	10,63	
Irrorazione con prodotti fitosanitari tossici, molto tossici e nocivi												
3 "E" - Ex comuni	-	-	15,44	1,63	13,81	-	-	-	1,02	6,24	22,70	
2 "D" - Ex qualificati I	-	-	17,11	1,80	15,31	-	-	-	1,13	6,92	25,16	
2 "C" - Ex qualificati super	-	-	18,06	1,90	16,16	-	-	-	1,19	7,30	26,56	
1 "B" - Ex specializzati	-	-	18,95	2,00	16,96	-	-	-	1,25	7,66	27,87	
1 "A" - Ex specializzati super	-	-	19,92	2,10	17,82	-	-	-	1,32	8,06	29,30	



Tariffe degli operai agricoli a tempo indeterminato settore tradizionale in vigore dal 1 giugno 2022

Aggornate con l'aumento del 3% previsto dal rinnovo del CCNL del 23.05.2022

Area - Livello	Salario prov.le contrattuale al 31.05.2022	Aumento rinnovo CCNL del 23.05.2022 3%	Salario prov.le contrattuale dal 1.06.2022	Scatti anzianità	Totale mensile lordo	Totale orario lordo	Lavoro straordinario 25%	Lavoro festivo 35%	Lavoro notturno 40%
3 "E" - Ex comuni									
0 scatti	1.305,14	39,15	1.344,29	-	1.344,29	7,95	9,94	10,74	11,14
1 scatto	1.305,14	39,15	1.344,29	9,890	1.354,18	8,01	10,02	10,82	11,22
2 scatti	1.305,14	39,15	1.344,29	19,780	1.364,07	8,07	10,09	10,90	11,30
3 scatti	1.305,14	39,15	1.344,29	29,670	1.373,96	8,13	10,16	10,98	11,38
4 scatti	1.305,14	39,15	1.344,29	39,560	1.383,85	8,19	10,24	11,05	11,46
5 scatti	1.305,14	39,15	1.344,29	49,450	1.393,74	8,25	10,31	11,13	11,55
2 "D" - Ex qualificati									
0 scatti	1.445,99	43,38	1.489,37		1.489,37	8,81	11,02	11,90	12,34
1 scatto	1.445,99	43,38	1.489,37	11,360	1.500,73	8,88	11,10	11,99	12,43
2 scatti	1.445,99	43,38	1.489,37	22,720	1.512,09	8,95	11,18	12,08	12,53
3 scatti	1.445,99	43,38	1.489,37	34,080	1.523,45	9,01	11,27	12,17	12,62
4 scatti	1.445,99	43,38	1.489,37	45,440	1.534,81	9,08	11,35	12,26	12,71
5 scatti	1.445,99	43,38	1.489,37	56,800	1.546,17	9,15	11,44	12,35	12,81
2 "C" - Ex qualificati super									
0 scatti	1.525,19	45,76	1.570,95		1.570,95	9,30	11,62	12,55	13,01
1 scatto	1.525,19	45,76	1.570,95	11,930	1.582,88	9,37	11,71	12,64	13,11
2 scatti	1.525,19	45,76	1.570,95	23,860	1.594,81	9,44	11,80	12,74	13,21
3 scatti	1.525,19	45,76	1.570,95	35,790	1.606,74	9,51	11,88	12,83	13,31
4 scatti	1.525,19	45,76	1.570,95	47,720	1.618,67	9,58	11,97	12,93	13,41
5 scatti	1.525,19	45,76	1.570,95	59,650	1.630,60	9,65	12,06	13,03	13,51
1 "B" - Ex specializzati									
0 scatti	1.602,02	48,06	1.650,08		1.650,08	9,76	12,20	13,18	13,67
1 scatto	1.602,02	48,06	1.650,08	12,500	1.662,58	9,84	12,30	13,28	13,77
2 scatti	1.602,02	48,06	1.650,08	25,000	1.675,08	9,91	12,39	13,38	13,88
3 scatti	1.602,02	48,06	1.650,08	37,500	1.687,58	9,99	12,48	13,48	13,98
4 scatti	1.602,02	48,06	1.650,08	50,000	1.700,08	10,06	12,57	13,58	14,08
5 scatti	1.602,02	48,06	1.650,08	62,500	1.712,58	10,13	12,67	13,68	14,19
1 "A" - Ex specializzati super									
0 scatti	1.683,49	50,50	1.733,99		1.733,99	10,26	12,83	13,85	14,36
1 scatto	1.683,49	50,50	1.733,99	12,780	1.746,77	10,34	12,92	13,95	14,47
2 scatti	1.683,49	50,50	1.733,99	25,560	1.759,55	10,41	13,01	14,06	14,58
3 scatti	1.683,49	50,50	1.733,99	38,340	1.772,33	10,49	13,11	14,16	14,68
4 scatti	1.683,49	50,50	1.733,99	51,120	1.785,11	10,56	13,20	14,26	14,79
5 scatti	1.683,49	50,50	1.733,99	63,900	1.797,89	10,64	13,30	14,36	14,89

Tariffe orarie per operai a tempo determinato settore valli da pesca in vigore dal 1 giugno 2022

Aggornate con l'aumento pari al 3% previsto dal rinnovo del CCNL in data 23.05.2022

Avventizi	Base contrattuale	Terzo elemento 30,44%	Totale lordo	Trattenute previdenziali	Totale netto	Lavoro straordinario 25%	Lavoro festivo 50%	Lavoro notturno 30%	Quota T.F.R.	Contributi		
										Costo ditta	Totale Costo ora	
Comuni - Aiuto vallante												
Età oltre 18 anni	7,95	2,42	10,37	1,09	9,28	12,36	14,34	12,75	0,69	4,19	15,25	
Età fino a 18 anni	6,52	1,98	8,50	0,90	7,61	10,13	11,76	10,46	0,56	3,44	12,50	
Qualificati - Vallante - Guardia giurata												
Età oltre 18 anni	8,81	2,68	11,49	1,21	10,28	13,69	15,90	14,13	0,76	4,65	16,90	
Specializzati - Escavatorista												
Età oltre 18 anni	9,76	2,97	12,73	1,34	11,39	15,17	17,61	15,66	0,84	5,15	18,72	
Specializzati Super - Capovalle												
Età oltre 18 anni	10,26	3,12	13,38	1,41	11,97	15,95	18,51	16,46	0,89	5,41	19,68	

Nota bene: a norma del contratto dell'11 maggio 1995 al termine del rapporto di lavoro si dovrà corrispondere la quota di trattamento di fine rapporto. La stessa dovrà essere ridotta del contributo IVS previsto dalla legge 297/82, pari allo 0,50% sulla retribuzione lorda percepita.



Tariffe degli operai a tempo indeterminato settore valli da pesca in vigore dal 1 giugno 2022

Aggornate con l'aumento pari al 3 % previsto dal rinnovo del CCNL del 23.05.2022

Area - Livello	Salario prov.le contrattuale al 30.06.2022	Aumento rinnovo CCNL del 23.05.2022 3%	Salario prov.le contrattuale dal 1.06.2022	Valore scatti anzianità	Totale mensile lordo	Paga oraria lorda	Lavoro straordinario 25%	Lavoro notturno 30%	Lavoro festivo 50%
Comuni - Aiuto vallante									
0 scatti	1.305,14	39,15	1.344,29	-	1.344,29	7,95	9,94	10,34	11,93
1 scatto	1.305,14	39,15	1.344,29	12,137	1.356,43	8,03	10,03	10,43	12,04
2 scatti	1.305,14	39,15	1.344,29	24,273	1.368,57	8,10	10,12	10,53	12,15
3 scatti	1.305,14	39,15	1.344,29	36,410	1.380,70	8,17	10,21	10,62	12,25
4 scatti	1.305,14	39,15	1.344,29	48,547	1.392,84	8,24	10,30	10,71	12,36
5 scatti	1.305,14	39,15	1.344,29	60,684	1.404,98	8,31	10,39	10,81	12,47
Qualificati - Vallante - Guardia giurata									
0 scatti	1.445,99	43,38	1.489,37		1.489,37	8,81	11,02	11,46	13,22
1 scatto	1.445,99	43,38	1.489,37	12,653	1.502,02	8,89	11,11	11,55	13,33
2 scatti	1.445,99	43,38	1.489,37	25,306	1.514,68	8,96	11,20	11,65	13,44
3 scatti	1.445,99	43,38	1.489,37	37,960	1.527,33	9,04	11,30	11,75	13,56
4 scatti	1.445,99	43,38	1.489,37	50,613	1.539,98	9,11	11,39	11,85	13,67
5 scatti	1.445,99	43,38	1.489,37	63,266	1.552,64	9,19	11,48	11,94	13,78
Specializzati - Escavatoristi									
0 scatti	1.602,03	48,06	1.650,09		1.650,09	9,76	12,20	12,69	14,65
1 scatto	1.602,03	48,06	1.650,09	13,170	1.663,26	9,84	12,30	12,79	14,76
2 scatti	1.602,03	48,06	1.650,09	26,339	1.676,43	9,92	12,40	12,90	14,88
3 scatti	1.602,03	48,06	1.650,09	39,509	1.689,60	10,00	12,50	13,00	15,00
4 scatti	1.602,03	48,06	1.650,09	52,679	1.702,77	10,08	12,59	13,10	15,11
5 scatti	1.602,03	48,06	1.650,09	65,848	1.715,94	10,15	12,69	13,20	15,23
Specializzati super - Capovalle									
0 scatti	1.683,49	50,50	1.733,99		1.733,99	10,26	12,83	13,34	15,39
1 scatto	1.683,49	50,50	1.733,99	13,428	1.747,42	10,34	12,92	13,44	15,51
2 scatti	1.683,49	50,50	1.733,99	26,856	1.760,85	10,42	13,02	13,55	15,63
3 scatti	1.683,49	50,50	1.733,99	40,284	1.774,28	10,50	13,12	13,65	15,75
4 scatti	1.683,49	50,50	1.733,99	53,712	1.787,71	10,58	13,22	13,75	15,87
5 scatti	1.683,49	50,50	1.733,99	67,139	1.801,13	10,66	13,32	13,85	15,99



LA
VENETA CHIMICA S.N.C.

PRODOTTI CHIMICI - LUBRIFICANTI - ACCESSORI

**DAL 1970
AL SERVIZIO DELL'AGRICOLTURA**

**LINEA COMPLETA DI PRODOTTI
PER LE ATTREZZATURE AGRICOLE**

OLIO MOTORE

OLIO IDRAULICO

MULTIFUNZIONE

BATTERIE AVVIAMENTO

FILTRI ARIA

FILTRI OLIO

FILTRI GASOLIO

Lubrificanti Mobil™ per l'agricoltura
Più efficienza per la vostra attività

Mobil™

Performance by ExxonMobil



FRATTA POLESINE (RO)
via Argine Scortico, 1786
(Transpolesana, nuovo casello autostradale
Rovigo Sud / Villamarzana)

**0425 669158
338 7019290**

emanuele.massaro@lavenetachimica.it

Massimo Chiarelli

direttore anche a Mestre

Massimo Chiarelli è il nuovo direttore di Confagricoltura Veneto. L'Organizzazione con sede a Mestre guarda al futuro con fiducia nella crescita innovativa della struttura e delle aziende. "Sono in corso grandi cambiamenti macroeconomici, nazionali e regionali che ci devono trovare pronti": così il presidente di Confagricoltura Veneto **Lodovico Giustiniani** ha introdotto l'incontro di nomina, e ha aggiunto: "Per rispondere al cambiamento in corso, a livello nazionale la nostra Confederazione sta valutando modelli organizzativi e territoriali diversi. Assieme ai presidenti provinciali abbiamo individuato nel dr. Massimo Chiarelli, attualmente direttore di Confagricoltura Rovigo, la figura che certamente saprà interpretare le esigenze delle aziende agricole e cogliere le nuove opportunità di sviluppo e di crescita organizzativa a livello regionale." Nella sua nuova veste, Massimo Chiarelli ha organizzato, su impulso



Lodovico Giustiniani: "Per cogliere nuove opportunità di sviluppo"

dell'ANGA regionale, il recente sopralluogo nel Polesine colpito da siccità della presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati.

"Con molto piacere abbiamo aderito alla proposta presentata dal presidente Giustiniani di individuare nel direttore di Rovigo Massimo Chiarelli il nuovo direttore del Veneto" afferma Lauro Ballani presidente di Confagricoltura Rovigo. "Chiarelli continuerà comunque a dirigere anche la nostra associazione. Abbiamo ragionato molto assieme su quali potevano essere le migliori soluzioni e dopo attente valutazioni abbiamo dato il nostro parere positivo certi che come Polesine potremo portare le nostre richieste ai massimi vertici della Regione Veneto".

Confagricoltura Veneto, impegnata nel dare più forza ed efficacia all'azione sindacale di tutela delle imprese agricole del Veneto, ha confermato nel ruolo di responsabile dell'Ufficio legislativo e rapporti istituzionali Silvia Marchetti, la precedente direttrice di Confagricoltura Veneto.

AGRITOP SRL
CENTRO RIPARAZIONE ATTREZZI AGRICOLI

professionalità ed esperienza nel settore

Via Ca' Mignola Bassa, 4 • Rasa di Lendinara (Ro) • Cell. 331 5678962 • Mail: agritopsg@gmail.com

Salvati
IL RACCOLTO

CONDIFESA, A TUTELA DELL'AGRICOLTORE

TUTELATI IL REDDITO,
ASSICURATI

ma devi farlo entro queste date

31 MAGGIO



Colture a ciclo
autunno primaverile
e permanenti

30 GIUGNO



Fondi IST
Stabilizzazione
del reddito
Colture a ciclo
primaverile*

15 LUGLIO



Colture a ciclo
estivo, di 2° raccolto,
trapiantate*

31 OTTOBRE



Colture a ciclo
autunno invernale
e vivaistiche

* per colture seminate o trapiantate dopo le scadenze indicate si utilizza la scadenza successiva

Elettricità e gas naturale, credito d'imposta col Decreto Ucraina

Oltre al credito d'imposta relativo al gasolio agricolo acquistato nel primo trimestre 2022, ricordiamo agli associati che anche le imprese non energivore possono usufruire dei bonus per l'impiego di elettricità e gas naturale effettuati nel secondo trimestre del 2022, comprovando l'acquisto con le relative fatture.

Elettricità imprese non energivore*. Il credito d'imposta è pari al 15% delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel secondo trimestre 2022. Il credito spetta se è installato un contatore con potenza pari o superiore a 16,5 KW e se i costi per kW/h della componente energetica, calcolati sulla base della media del primo trimestre 2022 al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, hanno subito un incremento del costo per kW/h superiore al 30% relativo al primo trimestre 2019. Il credito è utilizzabile in compensazione entro il 31 dicembre 2022 con il codice tributo 6963 (può essere eventualmente ceduto per l'intero importo entro la stessa data).

Gas naturale imprese non gasivore**. Il credito d'imposta è pari al 25% delle spese sostenute per l'acquisto del gas naturale consumato nel secondo trimestre 2022. Spetta nel caso in cui il prezzo del gas naturale - calcolato come media, riferita al primo trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei Mercati Energetici (GME) - abbia subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio del primo trimestre 2019. Il codice tributo per l'utilizzo del credito in compensazione, entro il 31 dicembre 2022, è 6964 ed eventualmente può essere ceduto per l'intero importo entro la stessa data.

In compensazione o cedibile

entro il prossimo 31 dicembre

Bonus sociale elettrico e gas. Il Consiglio dei ministri ha inoltre approvato un decreto-legge*** che introduce misure di contenimento dei costi di energia elettrica e del gas naturale nel terzo trimestre 2022, prevedendo:

- annullamento delle aliquote relative agli oneri generali di sistema anche per le utenze con potenza disponibile superiore a 16,5 kW
- aliquota Iva 5% per le somministrazioni di gas metano anche per usi diversi dagli usi civili
- mantenimento al livello del secondo trimestre delle aliquote relative agli oneri generali di sistema per il gas naturale.

I bonus prorogati anche al terzo trimestre sono al momento solo i bonus sociali elettrico e gas per chi è nella fascia Isee da 8mila a 12mila euro. Le bollette in emissione conterranno l'avvertenza del diritto a fruirne (previa presentazione di richiesta Isee).

23

* Art. 3 DL n. 21/22 cosiddetto Decreto Ucraina convertito dalla Legge n. 51/2022.

** Art. 4 DL n. 21/22.

*** DL 30 giugno 2022, n. 80 - Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale per il terzo trimestre 2022 e per garantire la liquidità delle imprese che effettuano stoccaggio di gas naturale.

Fertilizzanti. Ue: sospesi i dazi sull'importazione fino al 2024

La Commissione europea è finalmente intervenuta sui dazi doganali per contenere l'aumento dei prezzi dei fertilizzanti: il regolamento approvato sospende le tariffe convenzionali fino al 31 dicembre 2024 per l'ammoniaca e l'urea al fine di mitigare, anche se in piccola parte, i grandi aumenti riscontrati a partire dal secondo semestre 2021, situazione che si è ulteriormente aggravata in seguito all'invasione russa dell'Ucraina.

La decisione della Commissione era molto attesa dal mondo agricolo: nel caso dell'urea, l'aumento è stato del 185% rispetto allo scorso anno. La misura temporanea di liberalizzazione degli scambi, in un momento di scarsità sui mercati internazionali dei fertilizzanti

Urea: in un anno il prezzo è aumentato del 185%

azotati, allinea il mercato UE rispetto ad altri mercati mondiali che non hanno dazi all'importazione, costituendo così un incentivo all'offerta. Dalla sospensione sono escluse Russia e Bielorussia, due Paesi che da soli esportano nei Paesi UE il 43% dei fertilizzanti. Il provvedimento rappresenta soltanto un primo passo, perché la sospensione ha bisogno di essere estesa ai dazi su tutte le principali tipologie di fertilizzanti usati direttamente dagli agricoltori.

Aperte le domande per strutture e attrezzature di gestione dei reflui zootecnici

Due dei cinque nuovi bandi veneti del PSR 2014-2020* sono orientati: alla riduzione delle emissioni gassose in atmosfera di origine zootecnica e agricola tramite interventi di realizzazione e miglioramento delle strutture di contenimento dei liquami e degli assimilati (digestati) di origine zootecnica (copertura delle vasche, trattamento dei reflui, ristrutturazione e realizzazione di nuove vasche); a favorire l'acquisto di attrezzature per la distribuzione dei reflui (spandiliquami, sistemi ombelicali eccetera). Alla prima misura sono stati destinati 18 milioni di euro e alla seconda 1,5 milioni. Gli altri tre bandi sono finalizzati: al recupero dei territori colpiti dalla tempesta Vaia e dalla conseguente epidemia di bostrico, attraverso investimenti finalizzati al ripristino delle foreste danneggiate; all'aumento della resilienza e del pregio delle foreste; a favorire investimenti innovativi per attrezzature e macchinari forestali, adatti alla lavorazione dei suoli resi impervi a causa dei danni provocati dall'evento calamitoso.

Sono stati stanziati complessivamente 29,2 milioni di euro. Ecco in sintesi i cinque tipi di intervento, con maggiori dettagli per le misure 4 (le prime due) in quanto interessano direttamente i nostri associati, ricordando che i contributi, per entrambe queste due misure, sono calcolati sulla spesa ammessa, come segue:

- in zona montana: 60% per imprese agricole condotte da giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento; 50% per altre imprese agricole
- in altre zone: 50% per imprese agricole condotte da giovani agricoltori entro 5 anni dall'insediamento;
- 40% per altre imprese agricole.

4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - Riduzione emissioni prodotte da attività agricole - STRUTTURE

Beneficiari. Agricoltori; cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e allevamento di animali.

Attrezzature e strutture per tutte le aziende, interventi specifici per le foreste
Scadenze: 29 ottobre e 29 settembre

Risorse. 18 milioni di euro

Scadenza. 29 ottobre 2022

Interventi ammissibili. Investimenti strutturali e impianti per lo stoccaggio, il trattamento e la gestione dei residui agricoli e dei reflui aziendali comprese le strutture realizzate con tecnologie volte alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, in particolare:

- interventi finalizzati alla copertura delle vasche esistenti per effluenti non palabili con strutture impermeabili alla pioggia, rigide o flessibili
- costruzione e ristrutturazione di vasche per la raccolta degli effluenti non palabili per consentire una maggiore capacità di stoccaggio rispetto ai limiti minimi imposti dalla normativa vigente
- acquisto di serbatoi flessibili autoportanti in materiale plastomerico/elastomerico(sacconi), comprese le opere necessarie per l'installazione, in sostituzione delle strutture di stoccaggio esistenti, oppure finalizzati a creare volumi di stoccaggio aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa vigente
- acquisto e installazione di impianti di separazione solido/liquido e relative opere di collegamento, in abbinata agli interventi descritti.

4.1.1 Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola - Riduzione delle emissioni inquinanti di origine zootecnica in atmosfera – ATTREZZATURE

Beneficiari. Agricoltori; cooperative agricole di produzione che svolgono come attività principale la coltivazione del terreno e allevamento di animali.

24





Risorse. 1,5 milioni di euro (finanziato con risorse nazionali)

Scadenza. 29 ottobre 2022

Interventi ammissibili. Acquisto di macchine e attrezzature per la riduzione dell'impatto ambientale, il miglioramento del benessere animale e la conservazione del suolo (agricoltura conservativa, agricoltura di precisione), in particolare attrezzature per la distribuzione e l'interramento degli effluenti non palabili:

- spandiliquame trainato (carrobotte) con interratori
- spandiliquame semoventi con interratori
- sistemi ombelicali atti all'interramento
- attrezzature portate atte all'interramento degli effluenti non palabili.

8.4.1 Risanamento e ripristino delle foreste danneggiate da calamità naturali, fitopatie, infestazioni parassitarie ed eventi climatici

Beneficiari. Soggetti proprietari e/o gestori di aree forestali

Risorse. 4 milioni di euro

Scadenza. 29 ottobre 2022

8.5.1 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Beneficiari. Soggetti proprietari e/o gestori di aree forestali

Risorse. 3,5 milioni di euro

Scadenza. 29 ottobre 2022

8.6.1 Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali

Beneficiari. Micro, piccole e medie Imprese (PMI); soggetti proprietari e/o gestori di aree forestali

Risorse. 2,2 milioni di euro

Scadenza. 29 settembre 2022

* Pubblicati sul BUR n. 76 del 1° luglio.

25

Miglioramento e sostenibilità. Dalla Regione 28 milioni in più per investimenti

La Giunta Regionale ha approvato un'integrazione finanziaria delle risorse destinate agli investimenti aziendali in agricoltura stanziata con il bando del PSR Veneto dello scorso dicembre.

L'integrazione ammonta a 28 milioni di euro ed è stata approvata con DGR n. 771 del 29 giugno 2022. Il provvedimento è orientato a sostenere lo sforzo di innovazione e investimento delle imprese agricole nel contesto della ripresa dagli effetti della pandemia e delle conseguenze del conflitto russo ucraino.

Le risorse aggiuntive vanno a favore del tipo d'intervento 4.1.1 – Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola. L'istruttoria dell'organismo pagatore Avepa ha infatti registrato 603 domande pervenute, con una richiesta complessiva di aiuti di 54 milioni di euro, oltre il doppio rispetto alla disponibilità finanziaria stanziata con DGR n. 1687 del 29 novembre 2021, che era pari a 26 milioni di euro.

Le “Cene sull’aia” son tornate



L'assessore regionale al Territorio **Cristiano Corazzari** ha partecipato alla cena di Badia Polesine nell'azienda di **Stefano Segantin**

Le "Cene sull'aia", occasioni di incontro con i nostri associati interrotte a causa del Covid-19, sono riprese quest'anno con tre serate: il 19 luglio all'Agriturismo "La Presa" di Lucia Cestari a Taglio di Po; il 21 luglio 2022 all'agriturismo "I Quarti" di Diego Maggiolo, a Guarda Veneta e il 26 luglio all'Azienda Stefano Segantin a Badia Polesine.

26

Il presidente Lauro Ballani ha rivolto parole di incoraggiamento agli agricoltori, nonostante le avversità non solo climatiche che il settore sta attraversando. Ospite alla cena di Badia Polesine l'assessore regionale al Territorio, cultura e sicurezza Cristiano Corazzari.

Agli incontri hanno partecipato numerosi i nostri agricoltori: in particolare la cena a I Quarti ha avuto una buonissima adesione con più di 100 persone. Prima degli interventi del presidente Lauro Ballani e del direttore Massimo Chiarelli, una grande lotteria con tantissimi premi messi a disposizione da aziende di materiale per l'agricoltura, e giochi di una volta come indovinare il peso dell'anguria. La serata si è conclusa con il taglio dell'artistica torta di frutta e crema raffigurante il logo di Confagricoltura.



Nel Delta, all'agriturismo **La Presa di Lucia Cestari**, a Taglio di Po



Torta con logo confederale all'agriturismo **I Quarti di Diego Maggiolo**, a Guarda Veneta



Il nocciolo in Polesine: incontro tecnico a Villanova del Ghebbo

■ Luisa ROSA

Di corilicoltura abbiamo parlato alcuni anni fa sulle pagine de *il Polesine* come di coltivazione alternativa e valida, sia per quanto riguarda gli aspetti agronomici sia economicamente, anche in Polesine. Tant'è che alcuni agricoltori hanno impiantato frutteti di nocciolo sui propri terreni. Come il nostro associato Raffaello Mantovani (reggente di Villanova del Ghebbo e presidente della Sezione di prodotto seminativi) nella cui azienda il 28 luglio si è tenuto un incontro tecnico/informativo dedicato proprio alla coltivazione del nocciolo. Organizzata da Nocciolo Service in collaborazione con Anga Rovigo, La Goccia Irrigazione e Dimensione Agricoltura, la riunione ha visto la numerosa partecipazione sia di aziende che già coltivano nocciolo, sia di agricoltori interessati a realizzare nuovi impianti.



Spiega Gianluca Griseri, responsabile tecnico di Nocciolo Service: "Un incontro dedicato alla coltivazione del nocciolo organizzato direttamente in un nocciolo, dove abbiamo potuto parlare a 360° della coltivazione, analizzandone pregi e difetti. Per realizzare un nuovo impianto occorre verificare attentamente quali siano le caratteristiche del terreno, la piovosità, la direzione del vento e, non per ultimo, la possibilità di irrigare. Corretta messa a dimora dei nuovi impianti di nocciolo, scelta delle varietà più adatte al territorio, sesto d'impianto e forma di allevamento, irrigazione e difesa fitosanitaria sono gli argomenti sui quali ci siamo soffermati maggiormente".

Oltre ai seminativi tradizionali, Raffaello Mantovani in azienda ha anche frutteti: 10 ettari di pere Abate, 5 ettari di susine e 3 ettari con due varietà di nocciolo, *Romana* e *TGL*. "La varietà Romana ha una fruttescenza che favorisce una miglior impollinazione della TGL" spiega. "Nel 2017/2018 ho destinato 3 ettari al nocciolo, sostituendo un pereto vecchio di 35 anni. Perciò l'impianto di irrigazione a goccia ce l'avevo già, ed è importante perché è uno dei presupposti per la coltivazione del nocciolo. Per i trattamenti, qualche fungicida ma soprattutto insetticida contro le cimici, che altrimenti fanno danni". Questo è l'anno del primo raccolto, che Mantovani stima sul 40 per cento della produzione "a regime" attorno al 7°/8° anno, con circa 25 quintali per ettaro.



Molti gli agricoltori che hanno preso parte all'iniziativa realizzata con l'Anga di Rovigo

Francesco Longhi, attualmente vicepresidente nazionale Anga, con azienda a Crespino, è stato l'organizzatore dei primi incontri a tema nocciolo quando era presidente provinciale dei giovani di Confagricoltura. E, in conclusione, osserva: "Il nocciolo è una coltura in continua espansione un po' in tutte le regioni italiane, e con le dovute verifiche può rappresentare anche per le aziende della provincia di Rovigo una valida alternativa produttiva, economica e anche occupazionale".

27

Informazioni in merito alla coltivazione del nocciolo e alla realizzazione di nuovi impianti: sul sito www.noccioloservice.com o telefonando allo 3492226026.

Articoli de *il Polesine*: sui numeri 7/8 del 2017 e 3/4 del 2018, reperibili sul sito www.confagricolturaro.it (archivio periodici).



Raffaello Mantovani con i figli Marco e Matteo

Biomasse, consentita una maggior produzione di elettricità

Il DL 36/22 - PNRR2 (convertito nella legge 29 giugno 2022 n. 79) ha esteso la misura "Sblocca motori"* agli impianti a biomasse di potenza inferiori a 1 MW, per far fronte alla crisi energetica dovuta alla guerra russo-ucraina. Pertanto, come già previsto per il biogas, anche per gli impianti a biomasse realizzati in ambito agricolo (impianti qualificati all'uso di biomasse agroforestali) ed entrati in esercizio prima del 20 maggio 2022 è consentito il pieno utilizzo della capacità tecnica installata di produzione di energia elettrica oltre la potenza nominale di impianto e la potenza di connessione in immissione già contrattualizzata, nei limiti della connessione alla rete e nel rispetto della normativa vigente in materia di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale.

L'incremento di produzione di energia elettrica aggiuntiva rispetto alla potenza nominale dell'impianto non è incentivato, per cui non ci sono effetti sulle bollette e sugli oneri generali di sistema. Per l'ulteriore utilizzo di capacità produttiva nei limiti del 20% dei parametri vigenti non sono necessari di permessi, autorizzazioni o atti amministrativi di assenso comunque denominati. Per l'utilizzo di capacità produttiva oltre il limite del 20%, è necessaria una modifica del contratto esistente di connessione alla rete.

Si segnala ancora che i produttori interessati a incrementare la produzione di energia, nei termini della norma in commento, per procedere all'immissione in rete dovranno attendere - anche se non espressamente previsto nella legge - la definizione da parte del GSE delle modalità e degli strumenti con i quali potranno procedere, nonché definire le condizioni di ritiro della quota aggiuntiva (tipologia contratto, prezzo eccetera). Questo anche per non rischiare di contravvenire

Per gli impianti inferiori a 1 MW il pieno utilizzo della capacità tecnica

agli impegni legati alle convenzioni di ritiro in tariffa onnicomprensiva in essere. In proposito si segnala che, anche per quanto riguarda il biogas, il GSE non ha ancora fornito indicazioni agli operatori.

Si sottolinea infine che a seguito dell'aumento di potenza dell'impianto occorre verificare l'assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale e all'autorizzazione integrata ambientale.

* La "Sblocca motori" è stata introdotta dall'articolo 5 bis "Misure urgenti per incrementare la produzione di energia elettrica da biogas" del D.L. 21/2022.

28

Nascita

Ennio Mora Baschirotto, nipotino di Mauro Mora, nostro socio di Sariano, è nato il 18 luglio, figlio di Nico Mora e Miriam Baschirotto.

A nonni e genitori felicitazioni di Confagricoltura Rovigo.



Lutti

Ezzelino Borgato, nostro socio di Pontecchio Polesine, è mancato il 10 giugno all'età di 91 anni. Lascia le figlie Paola con Gianluigi, Isabella e Chiara (responsabile Ufficio economico ambientale Caa di Confagricoltura Rovigo).



Gino Braga, nostro socio di Rovigo, è mancato il 1° giugno all'età di 97 anni. Amante della fotografia, forniva al Polesine le immagini dei Soggiorni climatici per anziani. Lascia le figlie Maria Luisa e Ugolina, i generi Giovanni, Giovanni Battista e Ugo, i nipoti e i pronipoti.



Paola Zerbinati, responsabile coordinamento territoriale e sindacale di Confagricoltura Rovigo, è mancata il 14 giugno; avrebbe compiuto 59 anni il 14 luglio. Nel suo percorso professionale all'interno di Confagricoltura ha svolto più mansioni, a partire dall'assunzione il 12 giugno 1989 nell'ufficio zona di Lendinara, assumendo anni dopo il ruolo di responsabile del Patronato a Rovigo, che svolgeva con grande dedizione anche negli aspetti relazionali con i nostri pensionati e, nell'ultimo periodo, quello di coordinatrice dei rapporti tra la sede e le zone. I dirigenti e il personale di Confagricoltura Rovigo la ricorderanno com'era, sempre animata da una profonda passione per gli aspetti sindacali del suo lavoro: nonostante le malattie personali e i lutti e le gravissime traversie che hanno colpito la sua vita familiare, la sua forza interiore è sempre rimasta intatta.

Ai famigliari le condoglianze di Confagricoltura Rovigo



Kubota



ENJOY SUMMER

KUBOTA M4063 DTHQ

Risparmia subito Euro 3.790,00 acquistando adesso il tuo nuovo Kubota M4063 DTHQ. Hai tempo fino al 31 Agosto 2022. Sicuro che gli altri ti diano 5 Anni di Garanzia completa? Faccelo sapere :)

consegna brevissima



Kubota
care

5 Anni di Garanzia
di Casa Madre

Lavora con noi

Al fine di implementare la capillarità sul territorio, stiamo selezionando **Responsabili vendite Ricambi** diplomati in agraria. Inviaci la tua candidatura, potresti essere proprio chi cerchiamo.

Lavora con noi

Al fine di implementare la capillarità sul territorio, stiamo selezionando **Tecnici Meccanici** diplomati in meccanica o meccatronica. Inviaci la tua candidatura, potresti essere proprio chi cerchiamo.



CB AGRIMACCHINE
POLESANA SRL

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Chiama subito il **342 693 6571**



Fenzi

SERBATOI DAL 1974

Partner

 Confagricoltura
Rovigo



fenziserbatoi.com

 0425 508711

FENZI SERBATOI S.r.l.

Via Alcide De Gasperi, 21
45030 Gaiba (RO)



1904

1994

1984

1974

Per i tuoi mezzi ci vogliono solo cisterne che durano nel tempo

Il Veneto riapre il bando per la restaurazione degli immobili rurali

■ Luisa ROSA

Sono stati ulteriormente prorogati i termini* per presentare la domanda del bando PNRR che dà la possibilità di restaurare il patrimonio architettonico rurale. Già prorogato una prima volta dal 20 maggio al 15 giugno 2022, il bando è stato riaperto in quanto non sono state esaurite le risorse messe a disposizione per la Regione Veneto (43.446.623,08 euro).

C'è tempo, dunque, dalle ore 09:00 del 15 luglio 2022 alle ore 16:59 del 30 settembre 2022 (il termine ultimo, invece, per accreditarsi al sito web scade alle ore 24:00 del 23 settembre 2022) per partecipare nuovamente al bando. Lo potranno fare sia coloro che non parteciparono in precedenza o non riuscirono a inviare la domanda entro la scadenza, sia coloro che abbiano ricevuto comunicazione da AVEPA sulla inammissibilità della loro domanda. In quest'ultimo caso, la riproposizione della domanda equivale a rinunciare a qualsiasi contestazione sul rigetto della domanda precedente.

Beneficiari. Persone fisiche e soggetti privati profit e non profit, enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, enti del terzo settore e altre associazioni, fondazioni, cooperative, imprese in forma individuale o societaria. Va fatta una dichiarazione con la quale si attesta sotto la propria responsabilità di essere proprietario, possessore o detentore del bene oggetto dell'intervento o gestore, e che tale condizione o l'atto di affidamento in gestione o l'atto di comodato e/o locazione è antecedente al 31 dicembre 2020 e avrà durata almeno pari ai 5 anni successivi alla conclusione amministrativa e contabile dell'operazione finanziata. Gli immobili rurali devono essere costruiti da più di 70 anni ed essere censiti dagli strumenti regionali e comunali di pianificazione territoriale e urbanistica oppure devono essere provvisti della dichiarazione di interesse culturale con corrispondente decreto ministeriale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004.

Spese ammissibili. Comprendono: l'esecuzione di lavori o per l'acquisto di beni/servizi, compresi gli impianti tecnici; l'acquisizione di autorizzazioni, pareri, nulla osta e altri atti di assenso da parte delle amministrazioni competenti; progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere d'ingegno, nel limite massimo del 10%; imprevisti (se inclusi nel quadro economico); allacciamenti, sondaggi e accertamenti tecnici; attrezzature, impianti e beni strumentali; allestimento degli spazi. L'IVA è un costo ammissibile solo se non è recuperabile.

Contributi. Le risorse, a fondo perduto, (e in regime *de minimis*) vengono assegnate:

- fino all'80% delle spese ammissibili, nei limiti massimi di 150.000 euro per soggetto ammissibile
- fino al 100% delle spese ammissibili, nei limiti massimi di 150.000 euro per soggetto ammissibile, se il bene è oggetto di dichiarazione di interesse culturale con corrispondente decreto ministeriale ai sensi del D.lgs. n. 42/2004
- l'intervento finanziabile deve avere un costo minimo pari a 20.000 euro.

Domande on line sul sito di Avepa

fino al 30 settembre

Domande. Le domande di ammissione possono essere presentate utilizzando esclusivamente l'applicativo informatico predisposto da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (CDP) e accessibile all'indirizzo di AVEPA <https://www.avepa.it> La procedura di selezione è a sportello con valutazione: l'ordine temporale di arrivo delle domande guiderà sia l'istruttoria della domanda che la valutazione di merito da parte della Commissione. Le domande potranno essere inviate dalle ore 9:00 del giorno 15 luglio 2022 sino alle ore 16:59 del 30 settembre 2022 e saranno istruite e valutate solo fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili.

Documentazione. Da allegare per la presentazione della domanda sull'applicativo CDP (la dimensione massima degli allegati sarà di 50 MB per singolo documento e di 70 MB complessivi): documento di identità del soggetto proponente; tavole di inquadramento dei beni/planimetria generale; relazione descrittiva dell'intervento, contenente gli elementi utili per la relativa valutazione di merito, le modalità previste per la fruizione pubblica, il quadro tecnico economico (QTE) e il cronoprogramma di spesa (i modelli da utilizzare saranno reperibili sul sito di AVEPA); per le opere, progetto almeno preliminare o di fattibilità, redatto da tecnico abilitato ed elaborato secondo la normativa vigente; documentazione fotografica dello stato dei beni prima dell'intervento; layout dei lavori da realizzare; dichiarazione sostitutiva di atto notorio per l'attestazione di intervento che concorre a un progetto d'ambito (eventuale); decreto di vincolo o dichiarazione sostitutiva di atto notorio per l'attestazione dell'epoca di costruzione superiore a 70 anni, censita o classificata da strumenti urbanistici (per i beni non vincolati); dichiarazione sostitutiva di atto notorio del titolo di proprietà/godimento del bene; nel caso in cui la proprietà, il possesso, la detenzione, la gestione sia in capo a più soggetti, l'atto di consenso sottoscritto da tutte le altre parti aventi titolo in favore del beneficiario, per l'assunzione degli impegni e obblighi derivanti dal bando; eventuale ulteriore documentazione.

* Decreto Direzione Beni Attività culturali e Sport n. 201 del 30 giugno 2022 (BUR n. 78 del 08.07.2022)

Tra le tipologie di immobili rurali che necessitano di interventi nel Veneto: ville venete, casoni, mulini ad acqua o a vento, frantoi, fienili, granai, ricoveri, stalle, essiccatoi, forni, pozzi, recinzioni e sistemi di contenimento dei terrazzamenti, sistemi idraulici, fontane, abbeveratoi, ponti, muretti a secco e simili, cappelle, edicole votive



**BANCADRIA
COLLI EUGANEI**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

In considerazione delle attuali difficoltà derivanti al notevole aumento dei costi energetici ed in generale dei costi di produzione ed impianto, Banca Adria Colli Euganei ha costituito di un plafond pari a 5 milioni di euro di

Finanziamenti agevolati

da destinare, in modo specifico, alle aziende che operano nel settore dell'**Agricoltura**

Filiali nella Provincia di Rovigo:

Adria
Badia Polesine
Loreo

Lusia
Porto Tolle
Porto Viro

Rosolina
Rovigo
Taglio di Po

 **GRUPPO CASSA CENTRALE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



www.bancadriacollieuganei.it